

Azzurri

**Con Manfred e Federica
gli assi da calare in febbraio**



MANFRED MOELGG

28 anni
1 COPPA DEL MONDO DI SPECIALE (2008)

Ha esordito in coppa del mondo nel 2003 a Bormio, nel 2007 argento nello slalom ai mondiali di Are in Svezia. Due vittorie in coppa del mondo a Kraniska Gora (2008) e Garmisch (2009). È fratello della sciatrice azzurra Manuela.



FEDERICA BRIGNONE

20 anni
1 ORO AI MONDIALI JUNIORES 2009

Ha esordito in una gara ufficiale Fis nel dicembre 2005 e in coppa del mondo il 28 dicembre 2007 col gigante di Lienz. Figlia di Maria Rosa Quario ex campionessa. Quest'anno, con un 4° e 3° posto, ha dimostrato di poter essere tra le prime.

A cominciare dalla discesa. Dove le sorelle Fanchini, le uniche fra le azzurre ad avere qualche chance di medaglia, stanno balbettando. Elena, che sulle nevi canadesi ha già vinto, l'anno passato si è rotto il legamento ed è rientrata da poco, mentre Nadia finora ha sciato al di sotto delle sue possibilità. Il quartetto sarà completato da Daniela Merighetti e Lucia Recchia. Ma anche fra le donne è nel Gigante che si attendono i risultati migliori. Il nome nuovo è quello di Federica Brignone, 19enne figlia d'arte. Tutti sperano però nel ritorno ai suoi livelli di Denise Karbon. Pochi dubbi per lo Slalom, le quattro prescelte saranno, salvo imprevisti, Chiara Costazza, Irene Cartoni, Nicole Gius e Manuela Moelgg. ❖

L'ultima partita di Makhaya Intini dal cricket al mito

Si ritira il primo giocatore di colore della nazionale sudafricana. Faceva il pastore in un villaggio, è diventato una leggenda. L'accusa di stupro e la consacrazione a sportivo dell'anno 2006

Il ritratto

IVO ROMANO

sport@unita.it

Un giocatore, un simbolo. Chester Williams, nel rugby. Lui, nel cricket. Nel Sudafrica che ha smesso il vestito bianco e indossato quello multicolore di Rainbow Nation loro non sono la causa ma l'effetto. Impossibile, prima. Altra cosa era il calcio, da sempre lo sport dei poveri e delle baraccopoli. Il rugby, no. E neppure il cricket. Sport per bianchi, zero intrusioni d'altro colore. Poi la storia è cambiata e lo sport pure. E anche uno come Makhaya Ntini s'è potuto ritagliare un ruolo da protagonista. E che protagonista. Il primo coloured del Sudafrica del cricket. Ma non solo. Pure un grande, un autentico fuoriclasse, capace di raggiungere il traguardo di 100 test disputati con la maglia della nazionale.

E ora che, a 32 anni suonati, sta per salutare il cricket internazionale il Paese s'interroga su chi possa raccogliere il testimone dalle sue mani. Domanda senza risposta. Perché di coloured in giro ce ne sono, ma nessuno al suo livello. Un livello eccelso, che neanche lui forse avrebbe mai pensato di raggiungere quando, ancora ragazzino, faceva il pastore nel minuscolo villaggio di Mdingi. Per qualcuno, è stato proprio quello il segreto del suo successo. Qualcuno che risponde al nome di Richard Pybus, suo allenatore d'un tempo: «Fare quel lavoro e poi correre nei campi gli ha fornito qualità atletiche incredibili, molto superiori alle media. Quando lo allenavo arrivai a pensare che fosse fatto di titanio e fibra di carbonio». Un fenomeno, dunque. Fu lì, nel suo sperduto villaggio dell'Eastern Cape, che fu notato da talent-scout dall'occhio lungo, che lo portarono al Dale College. Presero Malcom Marshall, un grande del cricket sudafricano, come modello e fecero in modo

che lui ne ripercorresse la strada, sia dal punto di vista fisico che tecnico. Fortuna sua, sfortuna di Roger Telemachus, che incappò in un incidente di gioco giusto alla vigilia del tour australiano del 1997: fu così che Makhaya Ntini fece il suo esordio in nazionale. Era diventato il simbolo del nuovo Sudafrica, l'eroe della generazione perduta, quella dei coloured che non avevano avuto la chance neppure di incamminarsi lungo una strada così prestigiosa. Da allora, ne è passato di tempo. Anche in negativo, però. Perché appena un paio d'anni dopo l'esordio la sua carriera parve essere giunta al capolinea, con una disavventura che

VOLLEY, MACERATA VINCE

In una gara valida per il Girone C della Champions League di volley maschile, la Lube Banca Marche Macerata ha superato al «PalaFontescodella» per 3-0 i belgi del Noliko Maaseik.

avrebbe potuto lasciare un segno indelebile, ponendo fine al sogno e dando il "la" a un incubo. Makhaya Ntini fu prima accusato e poi condannato per stupro. Il Paese ne fu scosso, l'opinione pubblica si divise a metà. Lui condusse la sua battaglia, in appello: e la vinse. Fu scagionato, la sua carriera internazionale poté riprendere da dove s'era interrotta. E riprese a salire la parabola della celebrità: prestazioni di pregio, notorietà a mille (nel 2006 fu votato miglior sportivo sudafricano da una giuria di giornalisti). Quest'anno, poi, il culmine, prima della fine: la centesima presenza col Sudafrica, l'annuncio dell'addio. Qualcuno proverà a prenderne il posto, gente come Lonwabo Tsotsobe, Thandi Tshabalala, Wayne Parnell, Imraan Khan e Monde Zondeki, tutti coloured. Un'impresa, prendere il posto. Makhaya Ntini è già storia. Il resto non ci arriverà mai. ❖

Brevi

SCI DI FONDO/1

**Follis vince a Dobbiaco
Ora guida il Tour de Sky**

L'italiana Arianna Follis ha vinto la quinta tappa del Tour de Ski, valida per la Coppa del Mondo donne, dal lago di Landro a Dobbiaco (Bolzano). Al termine dei 16Km a tecnica libera ad inseguimento l'atleta azzurra ha battuto in volata la slovena Petra Majdic e la polacca Justyna Kowalczyk. Arianna Follis, alla prima vittoria stagionale individuale, è ora la nuova capoclassifica generale del Tour. La buona prova della squadra italiana è completata dal quinto posto di Marianna Longa.

SCI DI FONDO/2

**Northug primo in volata
Male gli italiani**

Il norvegese Petter Northug ha vinto la 36 km a tecnica libera in linea con partenza ad handicap di Cortina, teatro della quinta e penultima tappa del Tour de Ski. Il leader della classifica iridata e dello stesso Tour ha preceduto di soli quattro decimi lo svizzero Dario Cologna e di otto decimi lo svedese Marcus Hellner. 4° posto per il francese Jean Marc Gaillard e 5° posto a per il finlandese Matti Heikkinen. Il primo degli azzurri è stato Valerio Checchi, 13°, mentre Giorgio Di Centa ha chiuso 16° e Pietro Piller Cottrer 24°.

AUTO

**Dakar, vince Contardo
La prima volta dell'Aprilia**

Il cileno Francisco Lopez Contardo, su Aprilia, si è imposto nella quinta tappa della Dakar, disputatasi tra Copiapó e Antofagasta, in una prova speciale, la seconda più lunga - 670 chilometri - e forse la più difficile della gara perché si è svolta in pieno deserto. Si tratta del primo trionfo della bicilindrica italiana nell'edizione di quest'anno.

BASKET

**Eurolega, Siena a valanga
contro Boscia Tanjevic**

In una gara valida per la nona giornata del Girone A di Eurolega, la Montepaschi Siena ha superato al PalaMensSana per 101-58 i turchi del Fenerbahce Ulker dell'ex ct azzurro Tanjevic. Per il quintetto di coach Pianigiani, già certo delle Top16 e alla sua ottava vittoria europea su nove incontri, 20 punti di Lavrinovic e 17 di Hawkins.